Anno XXVII. Martedì 7 Luglio 1874 N. 155

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



I TUMULTI DI FORLI'

Non passa anno che nelle provincie romagnole non avvengano disordini per causa del commercio dei grani. Ier l' altro demmo minuti ragguagli intorno a quelli avvenuti a Forlì, che furono gravissimi.

Sembra che in quelle provincie non si abbia un' idea esatta delle condizioni del commercio moderno. Talora le popolazioni si assembrano e trascendono alle violenze per impedire il trasporto dei grani. Negli ultimi giorni di giugno i forlivesi fecero lo stesso, perchè vi era scarsità momentanea di farine, senza capire che oggi col telegrafo e colle strade ferrate si fa presto a provvedere delle merci necessarie ogni paese che ne abbisogni.

Se non che nell' alta Romagna non hanno, a quanto pare, le più larghe vedute. Ivi le popolazioni conservano alcune fra le idee più rancide e parecchi pregiudizii da medio evo.

Del resto, il rimedio che trovarono i tumultuanti di Forlì, non sarà giudicato come il più atto a rimuovere l'inconveniente che si lamentava. Infatti non costituisce un incoraggiamento pei commercianti di granaglie il farli oggetto di minaccie e di violenze, e il mostrare una voglia matta di saccheggiar i magazzini. Con questi procedimenti, anzichè trovare un buon rimedio, si peggiora il malanno.

Il municipio di quella città erasi affrettato a fare una provvista di grano, e le cose potevano così accomodarsi con sollecitudine. Ma ecco che appunto per l'arrivo della merce desiderata si formano i capannelli, si accendono le ire, e si commettono deplorevoli eccessi. La moltitudine, alla quale erasi insinuato che quel grano si sarebbe chiuso in un magazzino per farne monopolio, non ode più la voce della ragione; irrompe e fa bottino.

Qual pro ne ha ricavato la popolazione nel suo complesso? La provvista, che doveva servire per la generalità dei cittadini, è scomparsa a benefizio de' più violenti e rapaci si è turbato l' ordine pubblico, e poco mancò che non sieno avvenute sanguinose collisioni.

Anco questa volta la longanimità de' nostri soldati ha dovuto mostrare quanto sia grande: ma col fuoco non si scherza, e però bisognerebbe che le popolazioni le quali tanto facilmente dànno ascolto ai sobillatori, ci pensassero sul serio; perchè quando esse scendono in piazza per imporre i loro voleri, non si sa mai come le cose possono finire.

Abbiamo accennato ai *sobbillatori* ed in fatti ci sembra manifesto che a Forlì ce ne sieno stati, perchè abbiamo veduto che i disordini hanno assunte le proporzioni di un moto socialistico. Si formò una considerevole radunata, e si pretese la istantanea liberazione di varie persone tratte in arresto, un ribasso nel prezzo dei generi di prima necessità un aumento di salario agli operai, e la somministrazione di lavoro a chi n'era privo.

I tumultuanti di Forlì hanno ottenuto il loro intento, essendo stato ribassato il prezzo delle farine; ma più tardi questo vantaggio da loro ottenuto farà capolino come un aggravio maggiore nel bilancio passivo municipale. E se, come è probabile per ottenere il pareggio, occorrerà decretar nuove tasse o ricorrere a prestiti, non sarà sempre la popolazione che ne risentirà le conseguenze? L' aritmetica è inesorabile. Per vociferazioni che si facciano nelle radunanze popolari, non si accresce di un granello la produzione dei campi, e con essa sta in proporzione costante il valore. Ma se il comune deve far vendere il pane ad un prezzo minore del vero, ci dovrà rimettere necessariamente. È questo un calcolo d'intuitiva evidenza. Se non lo hanno fatto i Forlivesi, lo faranno, speriamolo, le popolazioni delle altre città italiane, e non si lascieranno trarre in inganno dalle perfide suggestioni dei rivoluzionarj di mestiere, i soli che abbiano interesse a far nascere disordini, perchè, accorti come sono, ben sanno che la loro pesca non può essere magnifica se le acque non s' intorbidano.

COMIZIO AGRARIO

DI FERRARA

Adunanza Generale Straordinaria del 5 Luglio 1874

La Seduta è aperta alle ore 1 1|4 pomeridiane.

Si dà lettura del Processo Verbale della precedente Adunanza; viene approvato.

Il socio Iacchia propone che invertendo l' Ordine del Giorno si cominci colle partecipazioni della Direzione. La proposta è adottata.

A mezzo del prof. Giordano la Direzione fa quindi le seguenti

COMUNICAZIONI

1.ª Viste le continue domande rivolte al Comizio per avere dati statistici; considerato che al Comizio stesso è non solo utile, ma necessario avere le statistiche economiche della provincia il più che possibile complete e tenute sempre in corrente, la Direzione ha istituito un uffizio di Statistica.

Preso atto di tale comunicazione si passa alla

2.ª Il Comizio inviò alla Esposizione Internazionale d'Orticultura di Firenze, un gruppo di piante. E malgrado avesse dichiarato espressamente che non intendeva concorrere ai premi, fu rimeritato con medaglia d' argento. Le spese che si dovettero incontrare per esporre quelle piante, superarono d' una settantina di Lire i fondi accordati a questo scopo dalla Provincia. Si domanda l' approvazione di tale maggior spesa. Il Comizio approva.

3.ª Comunicazione — In risposta all' indirizzo del Comizio al Ministero d' Agricoltura sulla questione della Scuola Idraulica, si ricevette la seguente Nota:

MINISTERO
DI
Agricoltura, Industria e Commercio

« Roma addì 21 Giugno 1874

« Comunicai originalmente al mio Collega della Pubblica Istruzione la nota controcitata, pregando di farmi conoscere quanto vi fosse di vero nella voce che aveva mosso codesto onorevole Comizio a fare la rimostranza di che nella nota stessa.

« Sono lieto di riferire testualmente alla S. V. la risposta che ho ricavato dalla predetta E. S.

« *Senza risalir troppo ai precedenti carteggi che riguardano la controsegnata trattazione. basterà ch' io faccia noto all' E. V. come questo Ministero abbia dovuto e debba per ora, allo stato delle cose, declinare le istanze che gli fossero mosse per l' impianto della Scuola Idraulica in Ferrara.*

« *Nel ritornare all' E. V. il ricorso indirizzatole dal Comizio Agrario di Ferrara, debbo assicurare però l' Onorevole Collega che, sino ad oggi almeno, non c' è ombra d' idea nè di proposte per fondare altrove che a Ferrara la Scuola medesima.*

« Prego le S. V. di voler dare partecipazione di quanto sopra, in quella guisa che crederà migliore. ai Membri del Comizio, che in adunanza generale ed a voti unanimi incaricarono la propria Direzione di presentare al Ministero l' accennata rimostranza.

« *Per il Ministro*
« E. MORPURGO. »

4.ª Comunicazione — Il R. Prefetto ed il R. Sindaco di Ferrara hanno partecipato alla Direzione del Comizio, la gradita notizia che i delegati provinciali raccolti in Padova hanno scelto Ferrara a sede del concorso agrario regionale del 1875. Il sig. Prefetto ebbe già la gentilezza di ringraziare i delegati in nome del Comizio. Il signor Sindaco li ringraziò in nome di Ferrara.

5.ª Comunicazione — In esecuzione al deliberato dell' Assemblea Generale, la Direzione incominciò a trasmettere ai periodici locali i resoconti delle adunanze, ed a comunicar loro di tratto in tratto notizie riguardanti il Comizio. Le Redazioni si mostrarono cortesissime e nei loro periodici pubblicarono per intero od in sunto i comunicati rendendo così un segnalato servizio agli interessi che il Comizio ha missione di tutelare.

Il Socio Iacchia propone un voto di ringraziamento alla stampa locale. La proposta è adottata.

Rimboschimento

Esaurite le comunicazioni il socio cav. Barbantini prega che all' Ordine del Giorno della prossima adunanza generale venga messa la sua proposta d' invitare tutti i Comizi del Regno a pregare il Governo perchè colla maggiore possibile sollecitudine si provveda al rimboschimento.

La Direzione accetta questa raccomandazione.

Irrigazione

La Commissione incaricata di studiare se e quali risposte possono darsi ai 6 quesiti presentati dall' Onorevole Prefetto sulla irrigazione del ferrarese ha deposto sul banco della Presidenza il suo rapporto. Il socio Iacchia relatore di quella Commissione è invitato a darne lettura. È detto nel rapporto che per rispondere in modo almeno approssimativo alle domande della Prefettura bisognerebbero rilievi, ispezioni, studi per ogni parte della provincia, e che tutto questo importerebbe grave dispendio. Ora nè il Comizio ha data alla sua Commissione facoltà di incontrare spese, nè avrebbe potuto darla perchè ne' suoi bilanci non si troverebbe margine sufficiente. Quindi la Commissione crede non sia possibile per il Comizio dare al sig. Prefetto le risposte categoriche da lui desiderate. La Commissione ha poi ritenuto dover spendere qualche parola intorno ad una

quistione fondamentale sollevata altra volta in adunanza generale da parecchi soci. Si tratta di sapere se nel ferrarese la irrigazione sia possibile. Il rapporto dopo aver accennato agli immensi vantaggi arrecati dalle irrigazioni fin dalla più remota antichità in molti luoghi ove furono adottate, viene a dire delle difficoltà pratiche che s' incontrerebbero volendo irrigare la provincia ferrarese. La Commissione è ben lungi dall' asserire che sifatte difficoltà sieno insormontabili, ma disgraziatamente le mancano elementi per pronunziare con sicurezza un giudizio in senso opposto. Se, dice la Commissione, la Società che a quanto pare avrebbe ideato d' introdurre fra noi l' irrigazione venisse avanti con un progetto, allora il Comizio sarebbe certamente lieto di studiarlo attentamente e d' esaminare con ogni cura l' esattezza dei dati sui quali fosse basato. Godrebbe il Comizio d' appoggiare vivamente la impresa quando arrivasse a convincersi che sarebbe possibile alla Società distribuire acqua in quantità sufficiente, alle epoche in cui è necessario ed a prezzi convenienti malgrado le spese di primo impianto fra le quali si comprendono quelle indispensabili per assicurare lo scolo e per sistemare la superficie dei terreni.

Il rapporto conchiude proponendo il seguente Ordine del Giorno:

« Il Comizio dolente che i suoi mezzi « non gli consentano di raccogliere gli « elementi indispensabili per rispondere « categoricamente ai quesiti riguardanti la « irrigazione del territorio ferrarese pre« sentati dal sig. Prefetto di Ferrara, rin« grazia questo Onorevole Magistrato del« l' interesse che prende al miglioramento « economico di questa Provincia ».

L' Ordine del Giorno della Commissione è approvato ad unanimità.

Assicurazione mutua provinciale contro i danni della grandine

Il socio Cav. Giordano in nome della Direzione e dietro istanze da questa ricevute, propone che si riprendano gli studi per una associazione mutua provinciale contro i danni della grandine. Questi studi intrapresi già tempo da un' apposita Commissione sono ora sospesi.

Dopo breve discussione cui prendono parte i soci Cav. Casazza, Cav. Giordano, Iacchia, Dott. Giorgio Scutellari quest' ultimo propone che la Commissione la quale aveva incominciati gli studi venga incaricata di proseguirli e compierli.

La proposta è adottata.

L' adunanza è sciolta a ore 2 1/4 pomeridiane.

Notizie Italiane

ROMA. — Se non siamo male informati, per cura del ministro delle finanze sono in corso diligenti studi sul dazio di consumo, che si vorrebbe radicalmente riformare col dividere completamente i cespiti del dazio fra il governo ed i comuni. Il governo riterebbe per sè tutto ciò che si riferisce alle bevande e lascerebbe ai comuni tutti gli altri generi. Da siffatta riforma, se verrà attuata, non pochi vantaggi ritrarrebbero gli erarî comunali.

— La Giunta municipale di Roma ha presentato ier sera le sue dimissioni al Consiglio, in seguito al voto da questo emesso la sera precedente. Le dimissioni della Giunta furono accettate dal Consiglio, il quale aggiornò a quindici giorni la nomina della nuova Giunta. Il sindaco, conte Pianciani, rimane in ufficio.

MILANO. — Si legge nella *Perseveranza*:

« *Il prezzo del pane a Milano* — È noto che i fornai della nostra città, in seguito a pratiche fatte col municipio, acconsentirono con una premura, da parte loro lodevole, a tenere negli scorsi mesi il pane ad un prezzo relativamente moderato e che non era in relazione con quello altissimo dei cereali, salvo a rivalersi poi gradatamente, quando questi mano mano fossero venuti ad un prezzo minore.

Sappiamo ora positivamente che i fornai medesimi, dopo essersi di nuovo accordati colla Giunta municipale, diminuiranno col giorno 13 corrente il prezzo del pane, non potendolo fare fino da domani, perchè non possono servirsi del frumento nuovo, meno costoso di quello dello scorso anno, se non fra alcuni giorni ».

FORLÌ — Abbiamo da Forlì che l'altro ieri furono eseguiti altri 18 arresti fra gli istigatori delle passate violenze che osavano tentare di rinnovarle. Gli arrestati ammontano adesso al numero di 70, essendo stati scarcerati sette ragazzi minori di anni 14.

BADIA. — Da una lettera di Badia il *Cor. Ven.* toglie il brano seguente:

« Il frumento qui da noi in quest'anno è tanto pieno e netto, che non vi è memoria d'uomo la quale ricordi tante messi.

LARINO — La *Libertà cattolica* pubblica un editto del Vescovo di Larino, nel quale si racconta come nel confine di S. Martino in Pensili, diocesi di Larino, nel Molise, avendo egli nominato il parroco, il popolo *con numero sempre crescente* costrinse il parroco nominato a differire la presa di possesso, e fini col portare in chiesa il vecchio Vicario Curato, accompagnando l' Arciprete, e gridando strepitosamente contro di chi era stato cononicamente prescelto.

Notizie Estere

FRANCIA. — Mercoledì fu presentato alla Commissione costituzionale il progetto della Sotto-Commissione dei Tre. Esso componevasi di sette articoli, di cui ecco, se non il testo preciso, almeno il senso esatto:

Art. 1. Il maresciallo Mac-Mahon continuerà ad esercitare le funzioni di cui è investito sotto il titolo di presidente della republica, ch'egli ha dalla legge 13 marzo 1873 e da quella 20 novembre 1873.

Art. 2. La responsabilità del presidente della republica non è impegnata che nel caso di alto tradimento. I soli ministri sono responsabili.

Art. 3. Il potere legislativo viene esercitato dalla Camera dei Deputati e dal Senato.

Art. 4. Il Senato, facendo parte del potere legislativo, sarà in parte nominato dal presidente della republica ed in parte per elezione, sotto le forme e condizioni che una legge speciale regolerà.

Art. 5 Il presidente della republica ha diritto di sciogliere la Camera dei Deputati.

Art. 6. Allo spirare dei poteri presidenziali, per qualsiasi causa, i ministri convocheranno immediatamente le due Camere in Congresso. Queste delibereranno allora sulla forma e la scelta del governo.

Art. 7. Per tutta la durata dei poteri del maresciallo Mac-Mahon, la revisione delle leggi costituzionali, da parte delle Camere riunite in Congresso, non può aver luogo che sulla proposta del presidente della republica.

— Il manifesto del conte di Chambord se assicura che sincera è la sottommissione dei principi d' Orléans fatta il 5 agosto dell'anno scorso, toglie anche ogni dubbio sulle intenzioni del pretendente rignardo alla bandiera. Di essa non si fa parola nel manifesto, che la stampa liberale chiama a ragione il testamento della monarchia dei Borboni.

Un corrispondente del *Times* ha avuto in questi giorni un colloquio con un'amico di Chambord. Facendo questi allusione alla questione della bandiera, esclamò: *Monseigneur n'abandonnera le drapeau blanc.* — Darei una delle mie dita, replicò il corrispondente, per trovarmi in presenza del principe anche un istante e per domandargli se non ebbe per un momento l' idea di accettare la bandiera tricolore. — Conservate le vostre dita, gli fu risposto.

SPAGNA. — Il generale Zabala è risoluto a far eseguire dall'esercito del Nord il piano di operazioni del suo illustre predecessore. Appena arrivato a Tafalla, egli ha ordinato di mettere in istato di difesa diversi punti strategici in Navarra e nell' Alava, che Concha aveva dovuto abbandonare per l' insufficienza dell' effettivo dell' esercito.

Tre o quattro settimane sono necessarie per preparare il nuovo attacco contro Estella, malgrado tutta l' attività che potrà portare il Zabala per attivare i preparativi. Ma, come l' esercito repubblicano accrescerà i suoi mezzi d' azione, i carlisti non mancheranno di sviluppare le loro opere di difesa: le due parti procureranno naturalmente di profittare delle lezioni dell' esperienza.

La lotta prenderà quindi, in seguito, proporzioni più serie; la guerra di *guerriglie* cede momentaneamente il posto alle grande operazioni militari.

— La *Gaceta* (officiale) di Madrid del 29 giugno riferisce in questi termini la morte del maresciallo Concha:

« Il generale Echague rende noto al ministero della guerra, mediante un dispaccio in data d' Arbazuza, 27, che il prode generale in capo dell'esercito, marchese del Duero, è morto eroicamente in una carica diretta contro le trincere nemiche.

« Questa grave disgrazia, che priva la patria d' uno dei suoi più illustri figli, e l' esercito d' uno dei suoi più eminenti generali, ha profondamente addolorato le truppe senza però avere una influenza disastrosa sull' eccellente spirito che le anima.

« Avvisi ricevuti ulteriormente dai diversi punti annunziano che le nostre divisioni occupavano ieri i villaggi di Oteiza, Lerin Laraga, Berbinzana e Tafalla.

« Questa mossa retrograda fu operata nel massimo ordine e senza perder nulla dell' ingente materiale da guerra.

« Il brigadiere Otalle, che giunse oggi a Tafalla, stima, non garantendo però la esattezza dei suoi calcoli, che le nostre perdite non oltrepassano i 1,500 uomini fra morti e feriti. »

BELGIO. — *Bruxelles* 4: — È uscito il primo numero della *Lanterne* di Rochefort che verrà pubblicata ogni sabato.

AMERICA INGLESE — Si ha da Londra che è scoppiata una nuova rivolta nel Canadà, nel distretto di Monitoba. Gli insorti, capitanati da Vorschub, sarebbersi trincierati a' piedi delle Montagne Rocciose.

GRECIA — La causa dei tumulti di Corfù annunciataci dal telegrafo, sarebbe stata ben futile, se esatte sono le informazioni seguenti del *Tempo*:

Il conflitto che si manifestò il 30 giugno fra soldati e popolo, fu causato da alcune acerbe parole che un caporale avrebbe dirette ad un cittadino per aver questi maltrattato un cagnolino ch' egli conduceva legato ad una funicella.

Al clamoroso diverbio accorse gente ed accorsero pure dei soldati in difesa del loro commilitone. Nacque una grave rissa: parecchi rimasero feriti. I soldati sopraffatti dal popolo dovettero fuggire nelle loro caserme. Temendo nuovi tumulti, il governo dispose per un rinforzo militare.

Cronaca e fatti diversi

Cronaca annonaria. — Il raccolto ubertosissimo del frumento nella nostra Provincia, come nelle altre parti d' Italia, e le notizie favorevoli da ogni parte d' Europa e d' America, fanno la Dio mercè sentire tutto l' influsso sui prezzi di questa principalissima derrata.

Al mercato di ieri i frumenti subirono un ribasso di 4 Lire per Quintale sui prezzi praticatisi sabato scorso.

Al saggio di L. 30 a 31 per Quintale vennero effettuate transazioni limitate al solo consumo di questi giorni, rimanendo estranea la speculazione, prevedendosi ulteriori ribassi.

Giova quindi sperare che il prezzo del pane lo si vorrà mettere senza dilazione in equa relazione alla enorme differenza di prezzo avveratasi nell'ultima quindicina, tanto più che i signori fornai non possono come altra volta allegare il pretesto di vecchie rimanenze, dacchè l' esiguità dei depositi ed i prezzi elevati degli ultimi mesi fecero sì che ognuno regolasse gli acquisti coi bisogni pressochè quotidiani.

Tribunale Correzionale. — La nota causa per duello che era stata non ha guari rinviata ebbe luogo ieri e terminò colla condanna del signor E. S. a tre mesi di confine.

Tentato suicidio. — La scorsa notte ad un' ora antim. certa Z. R. di condizione Caffettiera dopo aver fatto impostare due lettere ed essere rientrata in casa, ne sortiva di nuovo e coll' idea di togliersi la vita andavasi a gettare nelle acque del Castello dal lato che guarda la Piazza dei Pollaioli.

Per più di mezz' ora la poveretta tentò di vincere la resistenza opposta dalle gonnelle spiegate che la tenevano sospesa a mezz' acqua.

Quando però si sentì venir meno, prevalse in lei l' istinto della conservazione ed emise acutissime grida. Accorsero allora le guardie di P. S. dalla prossima stazione colla loro scala, e mercè l' aiuto efficace di altri cittadini pure accorsi, si riuscì a trarla dalle acque ancor viva.

Vanno specialmente menzionati certo signor Aristide De-Stefani Picciotto per il suo coraggio e le premurose cure apprestate, e l' egregio medico sig. Azzi che coi pronti soccorsi dell' arte potè toglierla da ogni pericolo.

La vera causa che trasse l'infelice al disperato proposito, deve attribuirsi a dispiaceri domestici.

Esposizione di Milano. — A Milano la mattina del 4 fu inaugurata l' Esposizione storica dell' arte industriale. Vi assistevano i Principi di Piemonte, il ministro Visconti-Venosta, il prefetto, deputati, senatori, i rappresentanti della stampa e moltissimi invitati.

Il sindaco senatore Berretta lesse il discorso d' inaugurazione, dopo del quale dichiarò aperta l' Esposizione. Le autorità e gli invitati percorsero le sale. L' Esposizione è riuscita splendida.

Nuovo Giornale. — Ci arriva da Roma *L' Artigiano*, giornale di grande formato per le Società Operaie italiane, Capi fabbrica e artieri — Il suo programma così si riassume: *Associazione di tutte le classi Operaie coi lavoratori della terra uniti anche senza pagamento mensile e solo per assembramento (?) onde deliberare in materia sociale sul bene comune.*

Per chi trovasse alcun che di eccentrico, di strano in queste parole, trascriviamo un brano dello stesso *articolo-programma*:

« La fame batte alle nostre porte.

È inutile illudersi, la sentiamo.

Non sarà la fame che in oggi fa strage nell' Asia Minore, non sarà quella del Nord che costringe l' operajo tedesco a cibarsi di sole patate, non sarà neanche quella dell' artigiano parigino, che da più mesi mangia carne di cane; ma sarà sempre fame; eloquente appetito.

In Sicilia e nel napoletano i fichi d'India hanno sostituito il piato di maccheroni. Nel romano i torsi di cavolo sono raccolti da terra dall'operajo disoccupato. Nel lombardo il tradizionale risotto ha lasciato luogo alla bionda polenta. E nel veneto, in toscana e nel resto d' Italia si ride.... di fame. »

Anche noi in questo momento ridiamo..... nel leggere di siffatta roba.

In uno degli ultimi numeri abbiamo data la notizia di una grave malversazione commessa nel locale ufficio del Demanio.

Ad onore degli impiegati addetti a quell' amministrazione, possiamo ora render noto che il colpevole non apparteneva al loro corpo, ma che era semplicemente un *Diurnista*, accettato dalla fiducia del sig. Ispettore.

Agli amatori di musica. — Ci si prega di riportare il seguente listino settimanale dello spettacolo in corso al Teatro Nuovo di Padova.

Lo facciamo di buon grado:

Martedì 7 Luglio		*Muta di Portici.*
Mercoledì 8	»	Riposo.
Giovedì 9	»	*Muta di Portici.*
Venerdì 10	»	Riposo.
Sabato 11	»	*La Forza del Destino.*
Domen. 12	»	Idem

Il Giornale delle Donne, di cui abbiamo sott' occhio l' ultimo numero, vuole essere raccomandato alle donne italiane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buo mrcato. *È l'unico giornale di mode femminili che non costi che lire OTTO all' anno, 5 al semestre e 3 al trimestre.* — Ogni numero forma un elegante fascicolo con *copertina* ed oltre ai disegni neri di *lavori* e *mode femminili* intercalati nel testo, contiene un *figurino colorato* di gran formato eseguito appositamente a Parigi per il *Giornale delle Donne*: una grandissima tavola di *Modelli* di grandezza naturale; disegni di novità in fatto di *pettinature* e *capelli, ricami*, insomma tutto che può interessare la distinta dama come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della famiglia ed ai lavori donneschi. Alla testa del giornale è un' egregia gentildonna che vi consacra le cure più intelligenti ed affettuose. — Alle associate per un anno viene spedita in regalo una cartella per concorrere alla prossima estrazione del Prestito Nazionale, che, come si sa, ha molti e vistosissimi premi. **L' ufficio del Giornale è in Torino, via Cernaia, N. 42, piano nobile.**

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

6 Luglio

Nascite — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Battaglia Pasquale di Medelana, di anni 59, muratore, vedovo (tubercolosi polmonare) — Zardini Cesare di Pianoro, di anni 31, domestico, celibe (......) — Govoni Maria di Renazzo di anni 48, nubile (diarrea colliquativa) — Buzzoni Barbara di Coccomaro di Cona, di anni 30, villica, moglie di Accorsi Antonio (tabe polmonare) — Rosa Giuseppe di Ferrara, di anni 47, operaio, coniugato (marasmo successivo a vasta suppurazione).

Minori agli anni sette N. 1.

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

A regolare in quest' anno la Vendita dei Cocomeri e Melloni — Sentita la Commissione Municipale di Sanità

SI DETERMINA:

1. Essere fino a nuova disposizione permesso lo smercio dei Cocomeri e Melloni.

2. A coloro che intendono esercitare una tale industria sopra suolo pubblico si assegnano le seguenti località:

a) Lato sinistro del viale del 1. e 2. tronco di Via Giardini.

b) Spianato in prossimità dell' Orto della Grotta.

c) Piazzale interposto fra la Via della Rotta e quella di Ripagrande in Piazza d' armi.

d) Piazza Ariostea in fianco alla Chiesa delle Stimate.

e) Piazza Nuova o Mercato dei Cavalli.

f) Spianati laterali a Porta Romana.

g) Piazza del Travaglio.

h) Lato destro di Porta Po.

i) Lato sinistro di Porta Mare.

l) Piazzetta del Turco.

m) Vano della Fossa del Castello nella Piazza detta volgarmente dei Pollaioli.

n) Sagrato di S. Domenico.

3. Per l' occupazione del suolo pubblico in una delle descritte località si deve riportare il permesso dall' ufficio di Polizia Municipale, e prestarsi all' esatta osservanza delle discipline appresso indicate:

I. L' occupazione deve aver luogo nella precisa posizione ed entro i limiti che verranno determinati.

II. Non sarà mai arrecato impedimento o molestia al pubblico passaggio.

III. Si conserveranno sempre puliti il suolo occupato e quello circostante.

IV. Le bucce dei Cocomeri e Melloni, come ogni altra materia di rifiuto saranno raccolte in appositi recipienti, nè potranno mai depositarsi sul suolo pubblico.

V. Le baracche, ove si custodiscono i Cocomeri e Melloni, saranno decorose e convenienti.

VI. Il concessionario d' ogni permesso pagherà la tassa posteggio.

VII. In tempo di notte le baracche saranno provvedute di lumi accesi.

VIII. I Cocomeri e Melloni esposti in vendita sotto pena di sequestro, dovranno essere sani e maturi.

IX. Sono proibiti, gli schiamazzi, le grida clamorose ecc.

X. Ciascun Esercente od industriante riporterà preventivamente il permesso dal locale ufficio di Pubblica Sicurezza.

4. Ogni trasgressione alle discipline sopra enumerate importerà l' applicazione delle pene di Polizia sancite dal Codice Penale vigente, con facoltà di procedere, a spese degli interessati, alla rimozione d' ufficio di qualsivoglia quantità di Cocomeri e Melloni venisse depositata in luogo non permesso.

Dalla Residenza Municipale,

Ferrara 6 Luglio 1874.

Il Sindaco

VARANO

VARIETÀ

LA COMETA

Il padre Secchi ha pubblicato nell' *Osservatore romano* la seguente nota sulla cometa, annunziata dagli astronomi, ed ora divenuta visibile ad occhio nudo.

Questa bella cometa, scoperta dal sig. Coggia di Marsiglia, è ora divenuta visibile ad occhio nudo malgrado la luna piena, e al finire del chiarore di questa sarà certamente assai bella. Per ora si può riconoscere facilmente facendo un triangolo quasi equilatero tra la prima stella del Carro (ossia *alfa* Orsa maggiore) e la polare: al vertice in basso nella costellazione della Giraffa si vedrà un piccolo chiarore, che è la cometa.

Gli astronomi la studiano con premura per la soluzione di diversi problemi. Il suo nucleo assai vivace ha già emesso un bel ventaglio di raggi, che nella sera del 27 scorso era di mezza circonferenza di apertura. I raggi erano però quasi eguali e nessuno presentava forme eccezionali come nelle comete del 1860 e 1862.

Lo spettro prismatico è composto delle tre zone, gialla, verde e bleu dell'ossido di carbonio, e la media verde è assai viva. Le zone sono sfumate come il ventaglio, ma non presentano linee vive metalliche, almeno finora.

Un debole spettro continuo congiungeva tutte e tre queste zone, ed era dovuto alla parte più vivace del nucleo, quando non vi era luna. La coda è lunga ora tre gradi, non ostante la luna, e sarà molto maggiore senza di essa.

La cometa va crescendo in luce, e il massimo sarà verso la metà di luglio; ma mentre che finora è stata quasi stazionaria, presto accelererà il suo movimento e passerà all' altro emisfero. Al 22 luglio essa arriverà alla massima vicinanza della terra, e la sua distanza sarà tre decimi di quella del sole.

Finora gli elementi parabolici dell' orbita non soddisfano alle osservazioni, onde non si può stabilire che essa sia periodica, ma solo le osservazioni che si faranno nell' altro emisfero potranno definire la questione.

La mattina del 4 corr. spegnevasi nel bello dell' età la vita di **Albina Viola**! Avrei voluto assisterti, amabile giovanetta, nei giorni della tua fatale malattia, ma obbligata al letto ancor io, non ho potuto, ohimè! raccogliere le tue ultime parole e porgere conforto alla sventurata madre, che in te, onore della Accademia Filodrammatica, scorgeva la futura artista. E per quel po' di conoscenza dell' arte che mi si vuol attribuire, all' infelice *Albina* rivolsi più volte encomi, perchè brava ed intelligente qual era avrebbe compita certo una carriera brillantissima; ma un soffio bastava a recidere dallo stelo così vago fiore! Semplice di modi e modesta nelle sue virtù l' estinta lascia a chi la conobbe, e specialmente a me, una preziosa eredità di affetti e di stima.

Clementina Maccolini.

Un Estremo Tributo

Il primo raggio del sole, che spuntava sereno il giorno 4 corrente, rischiarava l' agonia di **Albina Viola** toltaci, appena quadrilustre, da breve e penosissimo malore.

Oh morte mietitrice crudele! Tu ne rapisci le più care gioie; ed *Albina Viola* era una gioia per i molti suoi congiunti.

Povera giovinetta, saggia, gentile, virtuosa — conducesti una vita intemerata spesa tutta in olocausto al lavoro, e l' estrema tua ora venne anzi tempo a battere, appunto perchè, alle dispiacenze ed alle angoscie d' un dubbio avvenire, hai dovuto aggiungere fatiche troppo assidue, che ti fiaccarono e t' aggravarono miseramente.

Giovane d' età ma non di senno, eri la delizia e l' amore delle compagne, che vedevano in te un modello di specchiate virtù e di vera abnegazione.

Albina! Tu che di una tenera madre eri l' unica consolazione e la speranza: abbiti il compianto de' tuoi congiunti, che sempre ammirarono in te un' ottima figlia, un' affettuosissima amica ed un' illibata fanciulla; e te fortunata, che morendo lasciasti una larga eredità di compianto, di stima e di amore in quanti ebbero campo di conoscere ed apprezzare le doti della mente e del cuor tuo.

Non è una celebrità, o lettore, che si presto ci mancò, ma un' onestà; e sulla fine di quest' onestà noi gettiamo lagrimando l' ultimo fiore.

Ferrara 6 Luglio 1874.

Vincenzo Dondi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Parigi* 6. — I legittimisti sperano di far cadere martedì il Gabinetto col concorso della Sinistra; ma si crede che se il Gabinetto desse le dimissioni, Mac Mahon non le accetterebbe.

Santander 5. — I carlisti bloccarono Bilbao dalla parte di terra.

Una numerosa banda entrò nella provincia di Santander minacciando di rompere le ferrovie ed i telegrafi.

Echague, Martinez Campo ed altri furono rimpiazzati nell'esercito del Nord da Laserna, Portilla, Wenber, Portugalete a Fajardo.

Madrid 5. — Assicurasi che i carlisti fucilarono ad Estella l' ufficiale prussiano Hermann.

BORSE ESTERE

Vienna 4. — Rendita austriaca 75 30 — in carta 70 30 — Cambio su Londra 111 49 — Napoleoni 8 70

Berlino 4. — Rendita italiana 66 3/8 — Credito Mobiliare 133 1/4

Londra 4. — Consolidato inglese 92 3/4 Rendita italiana 65 1/4

BORSA DI FIRENZE

Firenze	4	6
Rendita italiana. . .	70 20 c.	71 70 c.
Prezzi fatti: Rend. it.	72 70 fm	73 17
Oro.	21 98 c.	22 — c.
Londra (3 mesi) . .	27 59 »	27 60 »
Francia (a vista) . .	110 25 »	110 25 »
Prestito nazionale. .	65 — n	65 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	880 — »	843 —fmcs
Azioni Banca Nazionale	2143 — n	2154 — »
Azioni Meridionali. .	355 — »	361 — n
Obbligazioni » . .	212 — »	212 — »
Banca Toscana . . .	1460 — »	1460 — »
Credito mobiliare . .	805 50 fm	811 —fmcs
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa fermissima.

BORSE ESTERE

Parigi	4	6
Rendita francese 3 0/0	60 55	60 20
» » 5 0/0	96 72	96 42
Banca di Francia . .	3710 —	3690 —
Rendita italiana 5 0/0	68 25	66 10
Ferrovie Lombarde. .	301 —	297 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	496 25
Ferrovie V. E. 1863 .	200 —	198 50
» Romane. . .	69 —	68 —
Obbligazioni » . . .	177 50	177 —
Azioni Tabacchi . . .	815 —	— —
Cambio su Londra . .	25 18	25 18
» sull'Italia . .	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi . .	92 3/4	92 11/16

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' Artista Cesare Vitaliani rappresenta: *Lodovico Ariosto* commedia in 5 atti del cav. dott. Pietro Tosini (ferrarese) — Ore 8 1/2.

Ponte sul Tevere a Roma

La Direzione dei lavori per la ferrovia di Monte Mario prega quei Signori che volessero costruire il ponte di barche sul Tevere a voler prendere cognizione dei tipi approvati dal R. Ministero dei Lavori Pubblici e di fare le loro proposte alla Banca di Credito Romano nella sua sede in Roma, via Condotti, N. 11, primo piano. Dal 1° a tutto il 15 del corrente Luglio.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di pubblica utilità:

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di rialzo di un tratto dell' argine destro del Po dalla Coronella Corso al termine della Coronella Ragazzi in corso d' esecuzione a mezzo dell' appaltatore Triossi Paolo, rappresentato da Bolognesi Giovanni giusta il progetto 18 maggio e Contratto 22 Settembre 1873, essendo occorso di occupare e danneggiare terreni in prossimità ai lavori medesimi di spettanza degli infranominati, vennero dall' ufficio del Genio Civile governativo della Provincia di Ferrara redatte, sotto le date del 12 Gennajo e 2 Maggio del corrente anno le relative stime delle indennità, le quali furono già accettate dai predetti interessati ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici col Dispacio del 25 Giugno 1874 N. 33968-8349 in Protocollo N. 4551 nella complessiva somma di L. 316. 33 divisa come appresso, e cioè:

1. Al signor Turbiani Ezio fu Alessandro per . . . . L. 100. 45
2. Al signor Signorelli Gaetano fu Domenico per . . . . . » 41. 42
3. Al signor Canella Bernardo fu Battista per . . . . » 130. 06
4. Al signor Bergami Luciano fu Giuseppe per . . . . . . » 44. 40

Sommano L. 316. 33

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento delle ricordate indennità nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della inserzione del presente sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine inutilmente senza che siasi verificata alcuna opposizione sarà delle indennità suaccennate rese così definitive; autorizzato il pagamento diretto ai predetti proprietari o la distribuzione medesima agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'art. 55 della legge precitata.

Ferrara 29 Giugno 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d' Italia
MUNICIPIO DI ARGENTA

Avviso d' Asta

Nel giorno di Mercoldì 22 Luglio corrente nella Residenza Municipale, alle ore 12 meridiane, alla presenza del sottoscritto si procederà all' incanto per l' Appalto del Lavoro qui sotto descritto, in base al piano d' esecuzione e Capitolato d' Asta, visibili in questa Segreteria.

Condizioni

1. L' Appalto del Lavoro ascende alla somma qui sottoindicata.

2. L' incanto seguirà ad offerte segrete, sigillate, scritte in carta di bollo da L. 1 e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma dell' appalto. Saranno osservate le prescrizioni vigenti in materia, non si farà luogo all' aggiudicazione se non si avranno almeno due Concorrenti, e se le offerte non avranno migliorato o almeno raggiunto il prezzo inscritto nella scheda di quest' Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

3. Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità, od essere riconosciuti idonei dall' Ufficio Tecnico Municipale.

4. Per essere ammessi all' incanto gli Aspiranti dovranno fare il deposito qui sotto indicato, per le spese tutte inerenti agli incanti, contratto, Tassa Registro, copie, disegni, ecc, comprese le competenze dovute all' Ufficio Tecnico.

5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane di sabato 8 Agosto p. v., e salvo l' ulteriore esperimento della Miglioria.

6. Le spese tutte relative, sono a carico del Deliberatario finale.

Lavoro da appaltarsi

INDICAZIONE DEL LAVORO — Sistemazione ed inghiajatura della via di Confine od Imperiale sulla sinistra di Reno in Codifiume, dalla strada Canne al Confine col Comune di Ferrara, lunga Metri 4853. 10.

IMPORTO — L. 22,224. 62.
DEPOSITO — L. 1000.

Argenta addì 4 Luglio 1874.

Il ff. di Sindaco
G. VANDINI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Estratto di Bando Venale
(1.ª Inserzione)
SI RENDE NOTO

Che sopra istanza del signor Minguzzi Domenico possidente domiciliato in Ferrara rappresentato dal Procuratore avvocato Lorenzo Gambi nell' udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno undici agosto prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane, si esporrà al pubblico Incanto in pregiudizio del signor Conte Enzo Aventi il fondo infradescritto sul prezzo di L. 7875 equivalente a sessanta volte il tributo diretto verso lo stato ed a tutte quelle condizioni che sono portate nel Bando Venale 3 Luglio 1874 ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale stesso, avvertendo che rimane aperto il relativo giudizio di graduazione per il quale resta delegato il sig. Giudice avv. Zanotti.

Descrizione dello Stabile da vendersi

Un palazzo con ogni sua adiacenza e pertinenza situato in questa Città in Via *Giovecca* al civ. N. 394 di vecchia anagrafe e 47 della nuova, segnato in mappa censuaria coi NN. 2374-2375 e confinante a mezzodì colla detta Via *Giovecca* a settentrione e ponente colle ragioni del Venerabile Arcispedale di S. Anna, ed a levante colle ragioni una volta Bottoni ora Mantovani od altri ovvero ecc.

Quale incanto venne ordinato da questo Tribunale con sua Sentenza delli 5 maggio corrente anno.

Ferrara 6. Luglio 1874.

L. Gambi.

Granajo d' affittare

Parlino col sig. Aldo Fabbri — Giovecca N. 191.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.